



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 3

LA REGIONE DEL VENETO SI FACCIA PARTE ATTIVA PER CONTRASTARE L'EMORRAGIA DI PERSONALE INFERMIERISTICO, VALORIZZANDONE LA PROFESSIONE

presentata il 30 dicembre 2025 dai Consiglieri Bigon, Luisetto, Manildo, Dalla Pozza, Del Bianco, Galeano, Micalizzi, Montanariello, Sambo e Trevisi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- dal 2019 al 2024, il numero complessivo di dimissioni di infermieri, in tutta la Regione del Veneto, si attesta a 4.967 unità;
- la professione infermieristica rappresenta la spina dorsale del sistema sanitario, garantendo assistenza nei reparti ospedalieri, nei servizi territoriali, nell'assistenza domiciliare, nelle strutture residenziali e, a breve, nelle case e ospedali di comunità previste dal (PNRR);

SOTTOLINEATO CHE:

- le dimissioni volontarie degli infermieri sono motivate da condizioni lavorative sempre più difficili: carichi di lavoro insostenibili, turni fino a dodici ore, sottorganico cronico, compensi non adeguati alla professionalità e alla responsabilità richieste;
- tale situazione genera un circolo vizioso: meno personale significa più lavoro per chi resta, con conseguente ulteriore demotivazione e nuove possibili dimissioni;
- la perdita di personale infermieristico mette a rischio la qualità e la sicurezza delle cure per i cittadini;

RILEVATO CHE:

- senza un intervento immediato e strutturale, l'apertura delle nuove strutture territoriali previste dalla riforma sanitaria rischia di restare sulla carta, per mancanza di professionisti disponibili;
- in assenza di nuove assunzioni e di un adeguato ricambio generazionale, anche le case della comunità previste dal PNRR rischiano di non poter essere attivate, trasformandosi in strutture vuote e senza servizi per i cittadini;

- la popolazione infermieristica anche in Veneto sta rapidamente invecchiando: una quota significativa degli infermieri attualmente in servizio supererà nei prossimi anni i cinquantacinque anni, con un conseguente incremento dei pensionamenti e un ulteriore aggravamento della carenza di personale;
- il sistema universitario registra difficoltà a coprire i posti disponibili nei corsi di laurea in infermieristica, a causa della crescente percezione che la professione non offra più condizioni di lavoro dignitose né prospettive di crescita;
- trattenere e motivare gli infermieri già in servizio è tanto urgente quanto formare nuove generazioni di professionisti;

CONSTATATO CHE:

- in esecuzione della deliberazione del Direttore generale del 3 dicembre 2025, n. 856 Azienda Zero ha indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di: n. 916 posti di infermiere area dei professionisti della salute e dei funzionari - ruolo sanitario a tempo pieno e indeterminato (AZERO/2025/088/CON);

OSSERVATO che il grado di incidenza della procedura di concorso pubblico sopra indicata rispetto al fabbisogno effettivo nuova forza lavoro sarà sostanzialmente a somma zero, atteso che, come osservato anche dall'organizzazione sindacale Nursind, trattasi di procedura di sostanziale stabilizzazione del personale attualmente in forze con contratto a tempo determinato;

CONSIDERATO CHE:

- è doveroso e urgente mettere in campo politiche di valorizzazione della professione infermieristica, che riconoscano adeguatamente il ruolo centrale di questi operatori nella tutela della salute pubblica;
- è necessario invertire la rotta, offrendo condizioni economiche, professionali e organizzative che rendano attrattivo e sostenibile il lavoro degli infermieri nel sistema sanitario veneto;

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi presso il Governo e le istituzioni competenti per ottenere un aumento salariale immediato e stabile per il personale infermieristico, in linea con la responsabilità e le competenze richieste dal ruolo;
- a prevedere misure regionali di valorizzazione della professione, anche attraverso incentivi economici e percorsi di carriera dedicati;
- a garantire condizioni di lavoro sostenibili, con un piano di assunzioni straordinarie per colmare i vuoti di organico e ridurre i carichi, attualmente insostenibili, di lavoro;
- a sostenere e promuovere i corsi di laurea in infermieristica, assicurando un'adeguata programmazione dei posti disponibili e incentivi per attrarre e trattenere gli studenti;
- a favorire il rientro in servizio di professionisti qualificati, anche attraverso forme contrattuali che permettano di conciliare lavoro e vita privata.